

SUDAFRICA

Muore un altro nero Richiamato a Pretoria l'ambasciatore in Usa

Reagan potrebbe applicare sanzioni se glielo chiedessero entrambe le Camere - Interrogazione Pci al ministro degli Esteri

JOHANNESBURG — Nonostante la polizia continui a ripetere che dall'imposizione dello stato d'emergenza...

UGANDA

Tornano da Kampala quarantacinque italiani

KAMPALA — Quarantacinque italiani, commercianti, imprenditori, addetti alla cooperazione e sviluppo...

Dall'ambasciata italiana di Kampala è giunta ieri una smentita categorica alle voci secondo le quali vi sarebbero state vittime fra gli italiani durante il colpo di Stato.

Ieri, la situazione in Uganda era ancora tesa, per il ripetersi di episodi di violenza e di saccheggi soprattutto nel sud est.

Brevi

Interrogazione Pci sulle «guerre stellari»

ROMA — Un gruppo di senatori del Pci (primo firmatario Lorenzo Gianotti) ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio...

Assassinio un deputato indiano

NEW DELHI — Un giovane deputato indiano, Lalit Maken, membro del Partito del congresso, lo stesso del presidente Rajiv Gandhi...

Cooperazione nucleare Cina-Giappone

TOKIO — Il Giappone e la Cina hanno firmato ieri un accordo di cooperazione nucleare che prevede forniture di tecnologia nucleare giapponese a Pechino.

Cile: assolta dirigente comunista

SANTIAGO DEL CILE — La magistratura cilena ha assolto la dirigente comunista Fanny Pollanco dell'accusa di aver chiesto la fine del governo di Pinochet...

Siria: forte esplosione a Damasco

BEIRUT — Una forte esplosione ha scosso ieri gli edifici nei pressi degli uffici dell'agenzia siriana d'informazione «Sana» nella capitale siriana.

Manovre militari congiunte Usa-Somalia

MOGADISCIO — Stati Uniti e Somalia effettueranno a partire da oggi e per la durata di una settimana manovre militari congiunte in Somalia.

Manifestazione pro-Solidarnosc a Varsavia

VARSAVIA — Una manifestazione di due o tremila persone, che hanno scandito il nome del sindacato «Solidarnosc», si è svolta ieri sera alla città vecchia di Varsavia...

Ulster: bomba devasta albergo di Belfast

LONDRA — Una potente bomba collocata in una vettura ha devastato ieri un hotel di Belfast senza però causare vittime perché gli attentatori — come usualmente fanno — avevano prima avvertito dell'imminente esplosione.

Due rumeni chiedono asilo politico

GORIZIA — Due giovani rumeni dopo aver varcato clandestinamente il confine italo-ugoslavo hanno chiesto asilo politico in Italia.

CEE

Risposta interlocutoria alla lettera del Comecon

BRUXELLES — La commissione Cee ha inviato una risposta interlocutoria — in pratica una richiesta di chiarimenti — alla lettera che il Comecon aveva indirizzato alla Comunità ai primi di giugno...

CINA

Fredda risposta di Pechino al Papa

PECHINO — La Cina ha dato una risposta piuttosto fredda al messaggio di augurio inviato dal papa a Pechino la settimana scorsa...

USA

Sì definitivo per i fondi ai «contras» del Nicaragua

NEW YORK — Senza dibattito e con una larga maggioranza, la Camera dei rappresentanti di Washington ha definitivamente approvato gli stanziamenti per gli aiuti all'estero nel prossimo anno fiscale...

COSTARICA

San José rafforza la frontiera con Managua

SAN JOSÉ DI COSTARICA — Nuova impennata della crisi in Centro America. Il consiglio di sicurezza del Consiglio di Sicurezza pubblica a chiedere immediatamente l'aiuto necessario per rafforzare la frontiera con il Nicaragua...

PERÙ

Garcia chiude per due giorni banche e istituti finanziari

LIMA — Con una decisione improvvisa, che ha colto di sorpresa i settori economici e finanziari del paese, il governo peruviano ha deciso ieri la chiusura per due giorni delle banche e di tutti gli istituti finanziari e di cambio.

CUBA

Fidel Castro allontana dal convegno 2 montoneros

L'AVANA — Erano attesi 700 delegati ma già l'altra sera quando Fidel Castro ha dato il via alla conferenza sul debito estero dell'America Latina i delegati presenti nel palazzo dei convegni erano 1.120.

LIBANO Rivendicato dal «Partito socialista nazionale» filo-siriano il sanguinoso attentato nel Sud

Autobomba contro gli israeliani Le milizie cristiane abbandonano Gemayel

Ancora imprecisato il numero delle vittime ad Arnoun - Tra i morti militari di Tel Aviv - Carri armati sciiti circondano il campo di Burj El Barajaneh - Quasi certa la riconciliazione tra il leader maronita Franje e il capo delle «Forze libanesi» Elie Hobeika

BEIRUT — Ero davanti a casa, in piazza, quando l'autista mi ha rivolto la parola. Mi ha chiesto se condividevo le idee della resistenza nazionale e di quanti hanno conosciuto il martirio.

Nel primo pomeriggio con un comunicato da Beirut il Partito socialista nazionale filo-siriano ha rivendicato l'azione rivelando il nome dell'autista-kamikaze, Ali Ghazi, di 22 anni, e fornendo

un numero ben maggiore di vittime: oltre 25, tra cui un caporale israeliano. La fascia controllata da Antoine Lahad diventa di giorno in giorno più insicura tanto che cominciano a circolare insistentemente voci sull'intenzione di Lahad di ritirarsi.

Oltre ad «Amal», l'unica forza in campo munita di carri armati è la milizia cristiana: le «Forze libanesi» protagoniste ieri di quella che i giornali locali hanno definito «una svolta decisiva nella storia della crisi libanese».

La riconciliazione tra le «Forze libanesi» e Franje — come ha spiegato il portavoce delle milizie cristiane Karim Pakradouni — mira alla «riunificazione completa dei ranghi cristiani».

Stando a quanto ha affermato Pakradouni, il Vaticano ha svolto «un ruolo essenziale e importante» nel riavvicinamento tra Hobeika e Franje.

ISRAELE

Nuova legge I partiti razzisti interdetti

TEL AVIV — Il parlamento israeliano ha approvato ieri in prima lettura con 66 voti favorevoli e 6 astenuti una legge che proibisce la partecipazione alle elezioni di partiti che predicano il razzismo.

La legge, che sarà definitivamente approvata solo dopo la terza lettura, è diretta principalmente contro il partito razzista antiarabo «Kach» del deputato Meir Kahane, ma può causare difficoltà anche alla «Lista progressista di pace» in cui militano israeliani ed arabi apertamente favorevoli all'Olp.

Precedenti misure di polizia sono state predisposte ad Afula in previsione dei funerali di Albert Bukhris, il terzo israeliano ucciso in una settimana dagli arabi.

Il nuovo ambasciatore americano in Israele Thomas Pickering è stato ricevuto ieri a Gerusalemme dal primo ministro Peres al quale, secondo radio Gerusalemme, avrebbe confermato il prossimo incontro tra gli Usa e la delegazione congiunta giordano-palestinese.

FRANCIA Mentre una calma precaria è tornata in Guadalupa dopo la liberazione di Faisans

Si riaccende la lotta in Nuova Caledonia

I kanaki della regione di Thio bloccano le miniere di nichel e impegnano in duri scontri la polizia - In festa gli indipendentisti a Pointe a Pitre - La destra a Parigi accusa il governo di mettere in pericolo «l'integrità territoriale» del paese

PARIGI — La Guadalupa torna alla normalità e si riaccende la lotta in Nuova Caledonia, a due mesi dalle elezioni regionali previste dal nuovo piano governativo definitivamente approvato dal Parlamento francese la settimana scorsa.

Esiste un rapporto diretto e organizzato tra le due situazioni (come sospetta la destra francese) per mettere in pericolo «l'unità territoriale e politica della Francia». Evidentemente no. Ma è un fatto che, mentre gli indipendentisti guadalupensi smantellavano le barricate...



NOUMEA - Manifestanti kanaki attaccano un mezzo blindato della gendarmeria

Ma rimangono in Guadalupa: gli indipendentisti locali hanno festeggiato la libertà condizionata di Georges Faisans, che ha perduto ventisei chili nei trenta giorni di sciopero della fame nella prigione parigina di Fresnes.

attesa che la Corte di Cassazione, su domanda dei difensori di Faisans, trasformi la libertà condizionata in libertà completa e permetta a Faisans di rientrare in Guadalupa. E tuttavia, proprio perché la liberazione di Faisans appare come un cedimento del potere centrale di fronte alla minaccia di una insurrezione proprio perché la sentenza liberatoria, pronunciata dallo stesso tribunale che aveva condannato Faisans a tre anni di reclusione, sembra provare che la magistratura guadalupense è mani-

polata dall'autorità politica parigina; proprio perché infine questa improvvisa clemenza non può non essere considerata come una vittoria politica degli indipendentisti, molti si chiedono se la pace ritrovata non sia stata pagata a un prezzo troppo alto. Ieri sera Jacques Chirac s'è scatenato contro il governo socialista per denunciare la «colpevole compiacenza che mette in pericolo l'integrità nazionale».

gi aveva voluto colpire subito e duramente l'immaginazione popolare con una punizione che si voleva «esemplare» della violenza commessa da Faisans ai danni di un cittadino francese. La rivolta, non prevista, e che tra l'altro ha saldato i due movimenti rivali, ha messo in luce una realtà politica e sociale più problematica di quella contenuta nei rapporti dei prefetti e dei proconsoli francesi.

Nel suo domicilio alla periferia parigina del resto, Georges Faisans ha lanciato un avvertimento alla Francia: la rivolta, a suo parere, è stata come uno scatto di dignità di fronte «alle pedate nel culo» ricevute dai guadalupensi nel corso dei decenni. E se è vero che il movimento indipendentista è minoritario in Guadalupa, è altrettanto vero che, «in tutta la storia del colonialismo la libertà dei popoli colonizzati non è mai stata conquistata con una maggioranza di nazionalità francese».

Augusto Pancaldi